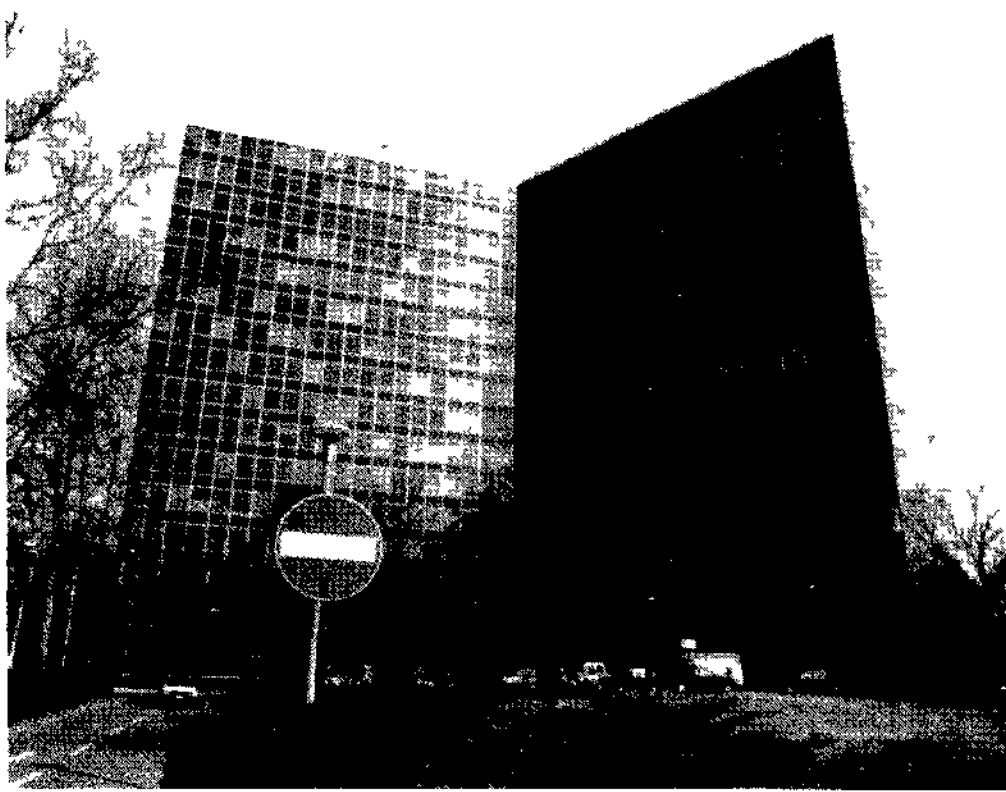


Emergenza frequenze
Telefonini: Poste e Difesa ai ferri corti

ROMA «Noi non c'entriamo nulla. Cosomai sono le Poste ad essere inadempienti» nella guerra delle frequenze il ministro della Difesa si chiama fuori. Tim protesta perché ai suoi telefonini non sono state assegnate in tempo utile le frequenze promesse...



La sede dell'Eni all'Eur, Roma

Linea Press

Mer complicato

Al consiglio superiore delle Poste hanno deciso di non affrontare soltanto la questione delle frequenze militari da dirottare al « civile » (tacs bensì) di dipanare dalla radice il vero problema delle frequenze televisive a quelle da riservare ai radioamatore...

Imi batte Mediobanca: sarà l'advisor del cane a sei zampe

Enel e Stet, si rinvia
Eni ceduta per prima?

Ecco le banche d'affari che cureranno i collocamenti

Con la scelta dei global coordinators Eni, il quadro delle banche che cureranno il collocamento delle azioni Eni, Enel e Stet è al completo. Ecco l'elenco: Per l'Eni, global coordinators Imi e Cofib, Imi (per l'Italia), Cofib e Goldman Sachs (Usa), Warburg e Morgan Stanley (Gb), Paribas (resto Europa), Nomura (resto mondo)...

GILDO CAMPESATO

ROMA Alla fine anche Dini ha dovuto arrendersi. La privatizzazione di Stet ed Enel prevista per l'autunno slitta. La conferma ufficiale è venuta ieri sera proprio da Palazzo Chigi...

Per il momento i ministri preferiscono non azzardare previsioni sul timing del collocamento. Sono già stati scottati abbastanza. Anche perché a questo punto più che i tempi tecnici (è quasi tutto pronto) sono i ritmi politici ad essere diventati determinanti per la scansione della privatizzazione dei due gruppi...

utilites possano andare sul mercato prima della prossima primavera.

I piccoli passi di Dini

Comunque sbaglia chi pensa di trovarsi davanti ad un Dini preoccupato per il rinvio delle privatizzazioni. Anzi con i giornalisti che lo interrogano si mostra sorprendentemente ottimista pur senza esagerare. «Passo passo andiamo avanti. Conoscete le difficoltà che abbiamo incontrato anche per la normativa sulle authorities. Ora andiamo verso il traguardo. Resta da fare il time table per arrivare al collocamento sul mercato della prima tranche di Enel, Stet ed Eni. Stiamo lavorando in contemporanea su questi tre grandi settori, oltre a procedere nella vendita delle azioni Eni ancora in mano al Tesoro».

Lo sprint dell'Eni

Il cauto ottimismo di Dini si spiega probabilmente con la volontà di compensare i ritardi di Stet ed Enel accelerando sull'Eni (la cessione è in stato di avanzata preparazione) e soprattutto sull'Eni. A questo punto infatti il gruppo petrolifero potrebbe bruciare sul traguardo i concorrenti e finire per primo sul mercato. La spinta decisiva è venuta proprio dalla riunione di ieri...

Usa: via libera a Windows 95 di Microsoft
Servizi telematici
la guerra s'accende

Si accende negli Stati Uniti la guerra per i servizi telematici «online», dopo che il Dipartimento di Giustizia ha dato in pratica il «via libera» al nuovo sistema operativo per personal computer della Microsoft. Il programma ormai famoso Windows 95, incorpora il necessario per accedere a una nuova rete telematica mondiale allestita dalla stessa Microsoft. La reazione degli altri fornitori di servizi telematici e le mosse della Apple...

DARIO VENEZONI

MILANO Non ci sarà alcun intervento preventivo delle autorità antitrust americane contro Windows 95 il nuovo sistema operativo per personal computer che la Microsoft si appresta a lanciare il prossimo 24 agosto in tutto il mondo. Il Dipartimento di Giustizia americano infatti ha fatto sapere che non potrà concludere l'istruttoria sul caso prima di quella data. Per tutta risposta a Wall Street i titoli della società di Bill Gates hanno compiuto un balzo di oltre 3 dollari raggiungendo quota 97.

Sistema che nel solo primo anno qualcosa come 30 milioni di utenti di personal computer adotteranno il nuovo sistema operativo contribuendo alle fortune dell'azienda miracolo americana.

Le società fornitrici di servizi telematici «online» che hanno sollecitato il caso accusando la Microsoft di abuso di posizione dominante per la decisione di offrire l'accesso a una propria rete telematica a tutti gli acquirenti del nuovo sistema operativo dovranno accettare l'ingresso in forze di questo formidabile competitor sul proprio campo. Se le autorità antitrust riterranno che il nuovo servizio offerto dalla Microsoft violi effettivamente le regole della concorrenza intervenendo in un secondo tempo. Ma a quel punto le cose saranno enormemente più complicate poiché il «Microsoft Network» (così si chiamerà la rete) avrà presumibilmente decine se non centinaia di migliaia di abbonati.

altri network commerciali. I quali non stanno certo a guardare. Il colosso telefonico americano Mci ha annunciato la decisione di fondere i propri servizi telematici con quelli della Delphi Internet Services, del gruppo Murdoch (un affare da molti milioni di dollari che coinvolge direttamente oltre 100.000 utenti). La notizia segna anche la fine delle ambizioni di Rupert Murdoch di riuscire a smitigare le medite smergite tra Internet e la sua rete televisiva la Fox.

Il kit di Apple

La Apple per parte sua presentando nuovi computer con processore PowerPC dai prezzi molto contenuti ha annunciato una serie di compromessi per non perdere una riconosciuta leadership nel mondo della multimedia. Si va dall'intesa con Netscape Communication la società che ha messo a punto il più utilizzato programma di navigazione in Internet all'offerta di un sistema (incorporato nelle nuove macchine) per realizzare video conferenze fino alla riunione in un solo kit di tutti i programmi necessari per accedere «con un solo click» ad Internet e a «E-World» il servizio online della Apple.

Anche il kit di Apple (come i programmi della Microsoft) saranno tradotti in tutte le principali lingue (la versione italiana arriverà a ottobre).

Partenza a razzo di «Netscape» a Wall Street

Il successo di Internet ha messo le ali ai titoli della Netscape Communications quotati ieri per il primo giorno al Nasdaq di New York. Le azioni della società californiana, che produce software per la World Wide Web, sono salite nel giro di mezz'ora dal 28 dollari del collocamento sino a 71,74. Di fronte a questi numeri Wall Street è letteralmente impazzita. In pochi altri casi un'offerta iniziale era stata accolta da un tale successo. Alcuni si chiedono se stia per nascere la società destinata a ripetere i successi della Microsoft, anch'essa partita da nulla e poi diventata un gigante in pochi anni. Netscape è stata creata appena un anno fa da Jim Clark, cofondatore della Silicon Graphics, e dal 24enne Marc Andreessen, esperto in programmazione per computer.

Fuoco alle polveri

Quello dei servizi telematici sembra davvero essere destinato a trasformarsi in un terreno di battaglia a tutto campo tra grandi colossi. La Microsoft ha annunciato le proprie tariffe sensibilmente inferiori a quelle dei concorrenti. Il Microsoft Network sarà immediatamente accessibile da 52 paesi; con programmi tradotti in 26 lingue di verso. La società di Bill Gates ha annunciato una sorta di «numero chiuso» a quota 500.000 aderenti per mettere definitivamente a punto la rete e scongiurare il rischio che un troppo rapido allargamento della base d'utenza della rete comprometta la qualità del servizio. Si tratta forse anche di un tamponamento di viale offerto al Dipartimento di Giustizia. Bill Gates vuole lasciare intendere di non essere animato da mire monopolistiche e che la sua rete lascerà spazio agli...

L'azienda conferma l'orario ridotto a 28,8 ore ma chiede flessibilità su base annua. Trattativa difficile

Volkswagen lancia la «fabbrica che respira»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

MILANO Su un punto non c'è da discutere. L'accordo raggiunto alla fine del '93 quello sulla settimana di quattro giorni lavorativi finora ha funzionato bene e tutti lasciano pensare che continuerà a funzionare. La Volkswagen ha mantenuto l'impegno di non licenziare occupati nei suoi stabilimenti italiani e Germani e i lavoratori contro l'assunzione di posti in nuove fabbriche e in nuovi modelli di loro salario e compendiate alla diminuzione del tempo che lavorano in fabbrica. Il fatto è che...

di Europa. Un negoziato che si annuncerà difficile. Tutto ciò che si appropria tutti aziendali, che quelli della Rometall hanno pronte in mente, escludono la possibilità che si apra alla conclusione prima dell'autunno che con ogni probabilità si svolgerà sulla organizzazione del lavoro più che sugli aumenti salariali. I sindacati si presentano con un numero crescente di richieste di una base certamente non ideale sulla organizzazione del lavoro sugli orari. In risposta il DaimlerChrysler ha il minimo alle una flessibilizzazione di gli orari che, anticipando il principio dell'28,8 ore settimanali anche nel dicembre (dato in vigore dal 1° gennaio) i comitati di fabbrica, con le loro organizzazioni sindacali, distribuiranno il lavoro e i punti di produzione su tutti i modelli più a la fine di...

re alla domanda come ha detto ieri il capo del gruppo Ferdinand Piech che ha lanciato l'idea della fabbrica che respira.

La fabbrica che respira

Un'entusiasmo dietro il quale si cela un obiettivo abbastanza chiaro: ridurre le ore lavorate ma senza licenziare nei periodi in cui il mercato tira meno, aumentando invece la produttività. Il mercato tira di più. Il tecnico dell'ufficio del personale della Volkswagen si sarebbe stato fatto bruciare unificare anche il fondamento di queste fluttuazioni del lavoro in primavera la maggioranza degli operai dovrebbe stare in fabbrica tre giorni alla settimana in tutto e cinque giorni e quattro giorni in inverno e in estate. Alla fine del l'anno tutti avrebbero raggiunto la media canonica delle 28,8 ore settimanali. Nelle quali pure sarebbe compreso un certo numero di ore pagate a tariffe normali. Come ha fatto a spiegare Piech in...

fatti. La riduzione del sabato a un giorno non straordinario che possono essere inseriti nei turni senza necessità di regolamentazioni aggiuntive è un aspetto fondamentale della posizione negoziale del gruppo.

Il no dei sindacati

Il sindacato però di quest'ordine proprio non ci sta. Il capo della delegazione negoziale della Rometall Jürgen Peters ha ribadito per la sostanza delle posizioni negative emerse nella sua organizzazione nei giorni scorsi di fronte a quella che si è configurata come una vera e propria offensiva dei datori di lavoro sul fronte del lavoro. Fine settimana dopo fine settimana e «quattro giorni in estate» e «quattro giorni in inverno» non è un'idea che si può mettere in discussione. Il fatto che in certe occasioni il lavoro di sabato è incline a essere pagato e sempre esistito. E soprattutto non si può ignorare il fatto che un certa flessibilizzazione degli orari in funzione della domanda e magari con medie calcolate su base annua (il modello proposto dalla Volkswagen insomma) può diventare inevitabile per un sistema produttivo che ha i costi unitari del lavoro più alti d'Europa.

QUANTO TIRA IL MERCATO DEGLI AFFITTI

Table with columns: Città, 1992, 1993, 1994, 1995. Lists rental prices for various Italian cities like Roma, Milano, Napoli, Firenze, Bologna, Novara, Brescia, Padova, Ravenna, Torino, Bergamo, Trieste, Genova, Bari, Biella, Cagliari, Perugia, Palermo, Parma.

Prezzi record a Biella e Parma

Biella diventa provincia sale di grado, ed ecco che gli affitti delle case schizzano in alto dal '92 a oggi secondo di Casa-monitor il balzo è del 50%, da 750mila a 1 milione 150mila per un appartamento in centro di 100 mq in calo invece (20% circa) gli affitti di Milano e Bari, primi segnali di flessione anche a Trieste, Perugia e Roma. Una serie di città medie (Novara, Bergamo, Parma e Ravenna) vedono invece lievitare i prezzi, in centro come in periferia.